

TRIBUNALE DI PALERMO  
SEZIONE CORTE DI ASSISE

UDIENZA DEL 12 MAGGIO 1992

=====

PROCESSO CONTRO: GRECO MICHELE + ALTRI

=====

Bobina n.1

TRASCRIZIONE UDIENZA

=====

PALERMO  
CORTE DI ASSISE DI  
Depositato in Cancelleria oggi 14 MAG. 1992  
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

Perito:  
Lo Verde Vincenza  
Via Giovanni Prati n.15 Palermo

Segretario: (Costituzione delle parti non trascritta perchè agli atti).

PRESIDENTE: Il Presidente comunica che è pervenuta in questa cancelleria copia del dispositivo emesso... della sentenza emessa dalla Corte di Cassazione a sezioni unite nel procedimento penale a carico di Fioravanti Giuseppe Valerio, per la cosiddetta strage della stazione di Bologna, tale documento è stato allegato al verbale di udienza. Faccio presente altresì ai signori avvocati, che è stato affisso nella sala a loro disposizione di questo complesso il calendario delle udienze con la indicazione dei testi che saranno esaminati in ciascuna di esse sino al 04.06.1992, poichè nei giorni immediatamente successivi, è comprensivo dei giorni in cui il Presidente ed il giudice a latere

saranno impegnati per l'esame dei testi, più che testi sono imputati di reato connesso nella sede giudiziaria di Roma Rebibbia. Possiamo far venire Pellegriti Giuseppe.... Ascolti lei in questa sede è imputato di calunnia continuata, la debbo avvertire preliminarmente che lei il diritto di astenersi dal rispondere. Cosa ci dice al riguardo?

PELLEGRITI: Si voglio rispondere alle sue domande signor Presidente.

(VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

PRESIDENTE: Gli facciamo una richiesta. Prego. L'avverto altresì che in sua difesa è stato nominato un avvocato di ufficio.

PELLEGRITI: In merito io di esprimere che vorrei essere assistito da un difensore di fiducia, così avevo inviato mandato alla Signoria Vostra.

PRESIDENTE: Il fatto è che il suo difensore di fiducia è stato avvisato e non si è presentato. Quindi noi per assicurare l'esigenza difensiva è stato provveduto attraverso un difensore di ufficio.

Segretario: Ed è presente.

PRESIDENTE: Il quale è presente tra l'altro.

PELLEGRITI: Io insisto, che vorrei essere assistito da un difensore di fiducia.

PRESIDENTE: Ma questo non dipende dalla Corte.

PELLEGRITI: Lo so, potrebbe aggiornare il mio interrogatorio. Non so.

PRESIDENTE: Il suo interrogatorio era stato programmato da tempo.

PELLEGRITI: E lo so ma io sono stato impegnato in altra sede e quindi.

PRESIDENTE: Questo non è un problema perchè il suo interrogatorio potrà essere riprogrammato anche per altre udienze dal momento in cui lei ci

farà sapere che vuole essere reinterrogato alla presenza del suo difensore di fiducia al momento in cui lui si presenterà. Perché lei ha diritto di essere sempre presente al dibattimento. E' giusto?

PELLEGRITI: Certo.

PRESIDENTE: Va bene. Allora vogliamo sapere anzitutto, lei nel corso di questo procedimento ha reso diversi interrogatori. Diversi e per certi aspetti le circostanze riferite in alcuni di essi sono contrastanti, se lei se li ricorda ci dica quale conferma.

PELLEGRITI: Ma guardi io avevo fatto delle dichiarazioni inizialmente e quindi io sento di confermare le mie prime dichiarazioni. Certo...

PRESIDENTE: Se se le ricorda a quale allude? A quale dichiarazione allude che conferma?



PELLEGRITI: Ma alle dichiarazioni che resi inizialmente al sostituto procuratore...

PRESIDENTE: A Bologna?

PELLEGRITI: Di Bologna, non a Bologna. Di Bologna! Il sostituto procuratore Di Bologna.

PRESIDENTE: Sì. Solo quelle?

PELLEGRITI: Beh, io non è che posso ricordare...

PRESIDENTE: Allora procederemo ora alle diverse contestazioni.

(VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

PELLEGRITI: Però nelle mie prime dichiarazioni ci sarebbe qualche correzione da aggiungere. Poi magari nel corso... perchè io le mie prime dichiarazioni, avevo detto che mi era stato proposto di andare ad eseguire l'uccisione di Mattarella, questo in realtà non era vero. Io avevo riferito delle circostanze che più o meno conoscevo attraverso...

PRESIDENTE: Senta Pellegriti, dobbiamo fare una bella cosa, cioè non ci dobbiamo interrompere a vicenda. Perché altrimenti siccome tutta la verbalizzazione è registrata, poi nella trascrizione si creerebbero problemi di interpretazione. Quindi quando parlo io lei non mi interrompe ed io prometto che quando parla lei io non la interrompo.

PELLEGRITI: Chiedo scusa signor Presidente.

PRESIDENTE: Siamo d'accordo?

PELLEGRITI: Perfettamente.

PRESIDENTE: E' un problema di economia, di far capire quello che lei dice, che è una cosa importantissima soprattutto per lei.

(VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

PRESIDENTE: Che poi quella del sostituto procuratore di Bologna è solo una è vero? 08 agosto.

PELLEGRITI: Sì.

GIUDICE A LATERE: Vuole che io gliela rilegga? O  
vuole parlare e precisare  
direttamente?

PELLEGRITI: No, non so se mi vuole rivolgere...

GIUDICE A LATERE: Le rileggo la parte  
specificamente che riguardano  
l'omicidio dell'onorevole  
Mattarella. "Premetto che nel 1980,  
io ero molto legato a Nitto  
Santapaola ed ai Ferrera, e mi  
paiceva mettermi in evidenza ai loro  
ordini"

PELLEGRITI: Chiedo scusa. Ma rileggermelo tutto  
non è che... tanto io non...

GIUDICE A LATERE: Allora lei ha detto poco fa che  
non è vero che le fu proposto di  
commettere l'omicidio Mattarella?  
Vuole precisare?

PELLEGRITI: Non ho capito.

GIUDICE A LATERE: Poco fa lei ha detto...

PELLEGRITI: Io non so se potei...

GIUDICE A LATERE: Lei può ripetere quello che



vuole.

PELLEGRITI: Ripetere... allora io quando... io  
ciò che ho detto sulla morte di  
Mattarella, l'ho saputo sia da mio  
padre che aveva legato con Nitto  
Santapaola e con personaggi di  
Palermo e sia dai gruppi malvitosi  
in cui gravitavo. Non è vero il  
fatto che io... che mi fu proposto  
di andare ad uccidere Mattarella, ma  
il resto è tutto vero. Perché tutto  
quello che ho dichiarato lo so, non  
è che non so quello che ho  
dichiarato, lo so perfettamente.

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

PRESIDENTE: Cioè lei dice che scienza sua, di  
notizia sua non risulta nulla.

PELLEGRITI: No io tutto quello che ho detto,  
ripeto, mi fu detto da mio padre,  
poi nell'ambiente in cui gravitavo,  
si parlava del fatto di  
Mattarella..

PRESIDENTE: Di notizia sua non risulta nulla.

PELLEGRITI: No, no assolutamente. Del fatto che Nitto Santapaola era interessato anche a... per via di certi appalti che costruttori di Catania...

(VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

PRESIDENTE: Va bene. Posta questa diciamo, premessa di ordine generale, vorrei sollecitare i rappresentanti delle parti, cioè parte civile, nell'ordine, parte civili, P.M. e difensori a rivolgere se lo credono qualche chiarimento all'imputato.

PUBBLICO MINISTERO: Cominciamo noi credo. Senta per cominciare, intanto lei oggi afferma un elemento di cui in 7, 8, interrogatori forse più di cui... che ci sono agli atti non aveva mai parlato. Cioè lei aveva sempre detto di essere stato ingaggiato, non mi viene la parola migliore, incaricato, di partecipare a questo

delitto, da Pippo Ferrera e poi c'è tutta, e c'è anche un collegamento temporale alla nascita di suo figlio. Come mai lei si è inventata questa cosa visto che oggi dice che questo non era vero?

PELLEGRITI: Ma mi son... non lo guardi mi sono inventato quella cosa, per rendere un pò più credibile quello che stavo sostenendo.

PUBBLICO MINISTERO: Come mai ha sentito il bisogno di rendere più credibile la verità, se stava dicendo la verità? Quale esigenza aveva di renderla più credibile?

PELLEGRITI: Ma anche perchè io con Santoliruzzo (?) e Maugeri, ero abbastanza legato. Quindi per renderla molto più credibile ho detto che fui ingaggiato per...

PUBBLICO MINISTERO: Quindi lei si è inventato questa circostanza dell'incarico per

rendere più credibile una sua versione. Ma le ripeto, qual'era l'importanza e la necessità di rendere più credibile una versione che per il resto lei dice essere vera?

PELLEGRITI: Il perchè... guardi io a volte quando uno riferisce una cosa di relato, viene creduta molto meno da quando non partecipa materialmente più o meno.

PUBBLICO MINISTERO: Ma lei quale interesse aveva a rendere credibile una cosa che lei stesso ora sta dicendo avere saputo del relato, come dice lei, o di relato.

PELLEGRITI: Interessi non ne avevo, assolutamente niente.

PUBBLICO MINISTERO: Va bene. Vogliamo ricominciare un minuto dal principio. Come mai lei va, chiede, credo che abbia chiesto lei, o abbia sollecitato in

qualche modo l'incontro un giudice di Bologna che quindi non aveva nessuna competenza per questi fatti, per riferire dopo moltissimi interrogatori su questo delitto Mattarella su cui aveva notizie del relato.

PELLEGRITI: Ma io, inizialmente non volevo parlare di quello che sapevo sul delitto Mattarella, poi una volta commentando degli articoli di giornali con Izzo ad Alessandria, gli feci capire che io sapevo qualche cosa sul delitto Mattarella.

PUBBLICO MINISTERO: Gli fece capire che sapeva qualche cosa, o gli disse che sapeva delle cose precise ed importanti?

PELLEGRITI: Io ho detto che sapevo qualche cosa.

PUBBLICO MINISTERO: E che cosa?

PELLEGRITI: I fatti di cui ho parlato.

PUBBLICO MINISTERO: L'Asci perdere quello che ha detto a suo tempo anche perchè sono,

come diceva il Presidente molto contrastanti.

PELLEGRITI: Io con Izzo...

PUBBLICO MINISTERO: Che cosa disse ad Izzo?

PELLEGRITI: No... specificatamente non ho detto niente, gli dissi semplicemente che sapevo qualche cosa. E lui mi stimolò a riferirle ad un magistrato, cosa che lui fece e mi mise in contatto.

PUBBLICO MINISTERO: Cioè fu Izzo a metterla in contatto con il giudice di Bologna?

PELLEGRITI: Sì.

PUBBLICO MINISTERO: E come mai con i giudici di Bologna e non con quelli di Palermo?

PELLEGRITI: Ma questo non... non è che... anche perchè avevo avuto un contatto con il dottor Falcone. Non c'era una simpatia e non ho ritenuto riferirle al giudice di Palermo.

PUBBLICO MINISTERO: Ho capito. Allora com'è avvenuta questa presa di contatto

con i giudici di Bologna. Lo sa lei cosa ha fatto concretamente Izzo?

PELLEGRITI: No, cosa ha fatto no, però.... io credo che il dottor Mancuso di Bologna aveva uno stralcio di un mio procedimento a Catania, non so perfettamente.

PUBBLICO MINISTERO: Quindi l'ha convocata o è venuto ad Alessandria il...

PELLEGRITI: Sì, è venuto ad Alessandria.

PUBBLICO MINISTERO: Ma Izzo ha detto, e lei aveva detto, che la sua prima notizia Izzo riguardava le armi usate per l'omicidio Mattarella. Lei ora un minuto fa ha detto, di non avere riferito ad Izzo niente di specifico sull'omicidio Mattarella.

PELLEGRITI: Va bene.... non è che posso ricordare con esattezza quello che gli dissi o meno, però qualche cosa qualche accento sicuramente gliel'ho fatto, ma non tutto. Gli ho

detto qualche cosa solo delle armi.

Questo si in realtà gliel'ho detto.

PUBBLICO MINISTERO: Allora ha detto ad Izzo che sapeva delle armi?

PELLEGRITI: Qualche cosa penso di avergliela detto. Credo di averglielo detto.

PUBBLICO MINISTERO: E quali erano queste armi?

PELLEGRITI: Mai io quello che so io, che le armi si trattava di una o due... una o due calibro 38 ed una mitraglietta di fabbricazione artigianale.

PUBBLICO MINISTERO: E vennero usate tutte, vennero usate solo alcune?

PELLEGRITI: No, doveva essere... la mitraglietta non doveva essere usata, doveva essere tenuta da copertura.

PUBBLICO MINISTERO: E fu usata?

PELLEGRITI: No, no assolutamente. Non fu usata.

PUBBLICO MINISTERO: Senta, visto che la sua indicazione è stata piuttosto generica oggi, e visto che non è vero quello che aveva detto, cioè



che era stato incaricato lei di partecipare a questo omicidio, ci vuole dire una buona volta con precisione da quali persone ha avuto detto e che cosa?

PELLEGRITI: Ma io mi sembra di averlo detto, io ero molto amico e legato da vincoli di interessi con Nitto Santapaola, mio padre era anch'esso legato a Nitto Santapaola, alla famiglia Ferrera, e di conseguenza conoscevo quasi tutto dei loro traffici. Anche perchè loro i Ferrera mi davano una quota dei loro traffici di stupefacenti perchè mi volevano portare nel suo gruppo.

PUBBLICO MINISTERO: Sì, ma guardi forse non riesco a farmi capire io. Questo è l'ambiente generale, però a meno che non si facessero delle conferenze stampa sull'omicidio Mattarella con la partecipazione di tutti i



malavitosi di Adrano e dintorno presumo che le notizie sull'omicidio Mattarella siano state date da una persona ad un'altra. Da chi l'ha saputo lei in particolare ?

PELLEGRITI: Ma guardi quando giustamente si viene a conoscenza di una cosa, capita che si parla così saltuariamente e sporadicamente in una riunione, in un incontro, non è che uno può dare una certezza dalla persona da cui ha...

PUBBLICO MINISTERO: Quindi lei ora non è in condizioni di indicare nemmeno un nome di una persona che le abbia detto una cosa specifica?

PELLEGRITI: Ma io sto dicendo, qualche cosa me la raccontò mio padre, qualche cosa penso che me l'ha raccontarono i Ferrera.

PUBBLICO MINISTERO: Quale dei Ferrera?

PELLEGRITI: Ma non è che posso dare una... un

preciso...

PUBBLICO MINISTERO: Sono molti le persone che vengono indicate come i Ferrera, in realtà. Non sono uno o due, sono diverse persone, tutte inserite negli ambienti malavitosi di Catania e provincia.

PELLEGRITI: Ma io conoscevo... non è che li conoscevo tutti, con le persone che conoscevo era, Pippo Ferrera e Franco Ferrera.

PUBBLICO MINISTERO: Allora qual'è stato Pippo o Franco?

PELLEGRITI: Ma non ricordo perfettamente se fu Pippo o se fu Franco, se fu mio padre a dirmelo.

PUBBLICO MINISTERO: Ed ha parlato di questo anche con Santapaola?

PELLEGRITI: Ma un... in una volta ho avuto un incontro con Santapaola e... tra cui c'era anche Pippo Pulvirenti, e gli ho sentito dire che appunto



Mattarella disturbava personaggi del mondo degli appalti di Catania.

PUBBLICO MINISTERO: Sì. Tutti questi discorsi, con suo padre, con Pippo o Franco Ferrera, con Santapaola sono avvenuti prima o dopo l'omicidio del Presidente Mattarella?

PELLEGRITI: Ma io credo che ne ho sentito parlare dopo... credo!

PUBBLICO MINISTERO: Dopo che l'omicidio era stato commesso non prima?

PELLEGRITI: Dopo credo. Non so con esattezza se mi fu parlato...

PUBBLICO MINISTERO: Lo stesso anno? Lo stesso mese, due anni dopo, quattro anni dopo, sei mesi dopo?

PELLEGRITI: Ma non so darle una precisa indicazione.

PUBBLICO MINISTERO: Ma io non la voglio precisa veramente, la vorrei approssimativa. Mese più mese meno, anno più anno meno.

PELLEGRITI: Ma non glielo so dire, con esattezza.

PUBBLICO MINISTERO: Neanche approssimativamente. Lei ha dichiarato, se abbiamo capito bene, nei precedenti interrogatori che tutte queste conversazioni e tutte queste confidenze le venivano fatte perchè lei doveva rientrare, c'era un desiderio di tutti questi personaggi che lei entrasse in "Cosa Nostra". E' giusto oppure ?

PELLEGRITI: Ma no, in "Cosa Nostra" io a me non mi fu mai fatta la proposta...

PUBBLICO MINISTERO: Non fu fatta mai la proposta.

PELLEGRITI: Mai assolutamente, io ho detto che Nitto Santapaola ed anche i Ferrera volevano a tutti i costi che io facessi parte del loro gruppo.

PUBBLICO MINISTERO: In contrapposizione a quale?

PELLEGRITI: Ma i gruppi di Catania.

PUBBLICO MINISTERO: Quali sarebbero?

PELLEGRITI: I Cursoti.

PUBBLICO MINISTERO: Ma lei di personaggi facenti parte di "Cosa Nostra"... Intanto sa che esiste "Cosa Nostra"?

PELLEGRITI: Ma certo che lo so che esiste.

PUBBLICO MINISTERO: Lei ha parlato anche della "Cupola di Cosa Nostra" durante gli interrogatori resi al così detto Maxiprocesso. Lei sa che cosa è la "Cupola di Cosa Nostra"?

PELLEGRITI: In quale maxiprocesso ho parlato scusi?

PUBBLICO MINISTERO: Lei è stato interrogato dal dottore Palmegiano per capirci più...

PELLEGRITI: Sì.

PUBBLICO MINISTERO: Chiaramente... Che cosa... ha dato delle definizioni della "Cupola di Cosa Nostra". Ce le vuole ricordare?

PELLEGRITI: Ma io non ricordo che cosa ho detto sulla Cupola...

PUBBLICO MINISTERO: Lasci perdere cosa ha detto.

Che cosa è?

PELLEGRITI: Ma se ho detto qualche cosa, ho detto così... approssimativamente non è che...

PRESIDENTE: Sì, lo ripeta ora.

PUBBLICO MINISTERO: Che cosa è la "Cupola di Cosa Nostra" Se lo sa oggi 12.05.92.

PELLEGRITI: Ma io non... non ricordo stu particolare della "CUpola" che cosa ho detto in realtà

PUBBLICO MINISTERO: Io non le sto chiedendo: cosa ha detto? Perché è scritto è registrato, le sto chiedendo, se lei lo sa oggi 12.05 del 92 che cosa è la "Cupola di Cosa Nostra".

PELLEGRITI: Ma non lo so con esattezza che cosa è sta...

PUBBLICO MINISTERO: Non lo sa. Benissimo. Ha conosciuto qualcuno dei grandi esponenti palermitani di "Cosa Nostra"?

PELLEGRITI: Io una volta ho detto di aver

conosciuto un tale "Scarpuzzedda", e  
me lo portò Santo Alleruzzo in una  
località di campagna.

PUBBLICO MINISTERO: LO ha conosciuto quindi?

PELLEGRITI: Si.

PUBBLICO MINISTERO: LO ha incontrato una volta, più  
volte?

PELLEGRITI: Una volta solamente.

PUBBLICO MINISTERO: Una volta soltanto.

PELLEGRITI: Una volta solamente.

PUBBLICO MINISTERO: Siete diventati amici, o è  
stata una conoscenza occasionale e  
si è esaurita lì?

PELLEGRITI: Ma amici non direi perchè è stata  
appunto una conoscenza occasionale.

PUBBLICO MINISTERO: Lei ricorda che in uno degli  
interrogatori che sono stati fatti  
le è stata mostrata la foto di...

PELLEGRITI: Si.

PUBBLICO MINISTERO: ... Giuseppe Greco  
"Scarpuzzedda" che lei non è stato  
in grado di riconoscere?



FELLEGRITI: Si, ricordo.

PUBBLICO MINISTERO: Ricorda. Ricorda che in passato lei ha detto di avere incontrato "Scarpuzzedda" due volte e non una, perchè non venne soltanto in questa località di campagna ma venne addirittura a farle visita a casa sua per per orare il suo ingresso nella delinquenza di cui faceva parte Pino Greco "Scarpuzzedda"?

PELLEGRITI: No, ma io si... penso che una volta venne anche a casa mia. Ma... per farmi la richiesta di far parte di "Cosa Nostra" questo...

PUBBLICO MINISTERO: Comunque venne anche a casa sua?

PELLEGRITI: Credo di si.

PUBBLICO MINISTERO: Allora non è vero quello che ha detto un minuto fa, cioè che era venuto soltanto una volta in campagna?

PELLEGRITI: Non è che posso ricordare con

esattezza io quello che...

PUBBLICO MINISTERO: Per la verità se si entra a far parte di questa logica, del mondo delinquenziale una visita di Pino Greco "Scarpuzzedda" sarebbe un evento. In questi termini, comunque lei aveva sempre parlato di due visite. Oggi ne ha parlato di una, ora dice che forse c'è stata...

PELLEGRITI: Una me la ricordo con esattezza.

PUBBLICO MINISTERO: Una con sicurezza.

PELLEGRITI: Ed è quella in campagna avvenuta.

PUBBLICO MINISTERO: Senta come lei sa, penso che sappia, Pippo Ferrera da cui lei dice di avere avuto notizie dell'omicidio Mattarella, era detenuto a quell'epoca. Questo è stato detto tante volte negli interrogatori, ed è stato anche scritto...

Fine nastro registrato

*Al. era lo scik*